PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(2017 – 2019)
DEL
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Approvato dal Consiglio nella seduta del 27 gennaio 207

INDICE

Riferimenti normativi	*Pag. 3*
Premesse	*Pag. 5*
Scopo e funzione del PTPC	*Pag. 5*
Gli obiettivi strategici del CNI per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2017 – 2019	*Pag. 6*
Contesto esterno di riferimento: il CNI, il ruolo istituzionale e attività svolte	*Pag. 8*
Contesto interno: l'organizzazione	*Pag. 9*
Processo di adozione del PTPC	*Pag. 9*
Pubblicazione del PTPC	*Pag. 9*
Soggetti coinvolti nel programma	*Pag. 10*
Il programma triennale del CNI – Schema degli obiettivi, azioni, responsabili e tempistica	*Pag. 12*
La gestione del rischio: mappatura, analisi e misure	*Pag. 14*
Sezione Trasparenza	*Pag. 18*

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2017 – 2019 (d'ora in poi anche "PTPC 2017 - 2019") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013

Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.
Il PTPC 2017 – 2019 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. Conformità alla normativa anticorruzione e trasparenza: la politica del CNI

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ("CNI") garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria missione, organizzazione e forma di finanziamento che rendono specifico e peculiare rispetto ad altri enti e Pubbliche Amministrazioni.

Il CNI, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere a partire dal gennaio 2015, ribadisce la propria volontà di ulteriormente consolidare l'implementazione delle misure anti-corruzione e l'assolvimento degli obblighi di trasparenza al proprio interno e di sostenerne la divulgazione presso gli Ordini territoriali anche per il triennio 2017 – 2019.

2. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e l'attuazione del PTPC per il triennio 2017-2019 (PTPC 2017 – 2019 oppure PTPC) all'interno del CNI è previsto il coinvolgimento di più soggetti, quali:

- il Consiglio del CNI, chiamato a:
    - adottare il PTPC attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e poi approvazione di un PTPC definitivo)
    - predisporre obiettivi strategici in materia di anticorruzione e prevenzione;
- Responsabili degli Uffici
- Dipendenti a qualsiasi titolo impegnati nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure di prevenzione
- RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla vigente normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno del CNI e presso gli Ordini territoriali.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del

- Codice Specifico dei Dipendenti approvato dal Consiglio del CNI in data 22 aprile 2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani, approvato nell'aprile 2014.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPC 2017-2019 è lo strumento di cui il CNI si dota per il triennio di riferimento per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione del CNI ai fenomeni di corruzione, corruttela e *mala gestio*;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corruttela e *mala gestio* avuto riguardo alle aree e attività evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (cfr. Parte Speciale III, Ordini Professionali), nonché delle altre aree che risultino sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio e darvi esecuzione;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti coinvolti, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare l'applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità ed applicabilità concreta all'ente di riferimento;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti del CNI;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL CNI PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2017 – 2019

Il CNI, anche per il triennio 2017-2019 intende perseguire e rafforzare l'attività di conformità alla normativa anticorruzione, anche sulla base dei seguenti obiettivi strategici che l'organo di indirizzo -con Delibera di Consiglio del 15 dicembre 2016- ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza:

a) Doppio livello di prevenzione

Il CNI, a fronte della fruttuosa esperienza maturata sin dal 2015, dei positivi riscontri degli Ordini territoriali e del conforto ricevuto dal Regolatore, procede anche per il triennio 2017 – 2019 ad operare attraverso il c.d. "Doppio livello di prevenzione"[1]. Ciò rafforzerà ulteriormente l'interazione e il coordinamento tra gli Ordini e il CNI, consentendo la diffusione tempestiva dei temi anticorruzione e trasparenza e permettendo agli Ordini territoriali di essere posti sullo stesso livello di conoscenza (e conoscibilità) della normativa di riferimento e degli adempimenti connessi e di avere indicazioni omogenee per la categoria di riferimento.

Il CNI, pertanto, utilizzerà i medesimi strumenti già a servizio del "doppio livello" e, in particolare, farà leva sull'attività pianificata, a livello nazionale, dal RPCT Unico Nazionale: anche per il triennio 2017-2019, viene confermato l'incarico alla dott.ssa Barbara Lai, la quale oltre ad operare come Responsabile Anticorruzione e Trasparenza del CNI prosegue nell'incarico di coordinamento e riferimento degli Ordini territoriali.
A tal fine, con delibera dell'11 gennaio 2017, il Consiglio ha provveduto a formalizzare il rinnovo dell'incarico, avuto riguardo anche al nuovo perimetro normativo che il D.lgs. 97/2016 ha definito in merito alle attività e alle responsabilità del RPCT.

Nel proprio ruolo di coordinamento, il RPCT Unico Nazionale in nessun modo è responsabile dell'attività posta in essere dagli Ordini territoriali, posto che i RPCT territoriali sono gli unici responsabili dell'attività e delle iniziative svolte a livello locale.

Va evidenziato che il meccanismo del "doppio livello di prevenzione", per quanto largamente condiviso ad oggi dall'80% degli Ordini territoriali, non è (né potrebbe essere) obbligatorio per gli Ordini territoriali che possono, quali enti autonomi e senza vincolo gerarchico verso il CNI, procedere all'adeguamento alla normativa anti-corruzione con modalità autonome rispetto alle iniziative del Consiglio Nazionale, purché conformi alla normativa e rispettose della ratio del disposto legislativo. Il CNI, attraverso l'intensificazione di attività di formazione a beneficio degli Ordini, di coordinamento e di indirizzo, auspica che il doppio livello di prevenzione possa essere condiviso, nel prossimo triennio, dalla totalità degli Ordini.

b) Attività di controllo e di monitoraggio sul rispetto del PTPCT

L'attività di controllo e monitoraggio, svolta dal RPCT Unico Nazionale, è presidio irrinunciabile al corretto svolgimento del programma anticorruzione. Il CNI, per il triennio 2017 – 2019, ritiene utile un maggior coinvolgimento dell'organo di indirizzo, anche in questa attività, attraverso le seguenti azioni:

- ricezione di 2 report semestrali (entro il 30 giugno e entro il 31 dicembre di ciascun anno) da parte del RPCT recanti indicazioni sullo stato di attuazione del PTPCT e sul rispetto degli obblighi di trasparenza da parte dell'ente;
- trattazione -in ogni seduta di Consiglio- di un punto relativo al tema trasparenza/anticorruzione, anche invitando il RPCT Unico Nazionale a relazionare, ove ritenuto opportuno;

[1] Meccanismo di prevenzione che opera, contestualmente, a livello nazionale e a livello territoriale/provinciale: a livello nazionale il CNI predispone il proprio PTPCT che tiene conto della propria specificità e del ruolo di coordinamento che questi assume verso gli Ordini Territoriali mentre e a livello locale gli Ordini territoriali -sulla base delle indicazioni di cui al PTPC nazionale e di schema indicativo e Linee Guida suggerite dal CNI- predispongono i propri PTPC, tenuto conto del proprio contesto interno, della propria specifica propensione al rischio e delle relative misure di prevenzione specifiche.

- rafforzamento dell'organizzazione interna del CNI, onde far fronte ai nuovi impegni derivanti dall'accesso civico generalizzato e, a partire dal 23 giugno 2017, richiesta di un report annuale sugli accessi per valutare quali sono i dati maggiormente richiesti e se può risultare opportuna la pubblicazione sistematica quali dati ulteriori.

Il RPCT, relativamente all'attività posta in essere dal CNI, oltre alla propria attività di monitoraggio, predispone e rilascia l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2016 e attività di vigilanza dell'Autorità.

c) Rapporti con enti controllati e partecipati

Fermo restando il nuovo ambito soggettivo di applicazione dettato dal D.lgs. 97/2016 e la situazione soggettiva di ciascun ente terzo, il CNI continuerà la mappatura degli enti terzi controllati, collegati o partecipati, dandone evidenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.lgs. 33/2013 e continuerà, per il tramite del RPCT, a tenere traccia del loro eventuale adeguamento alla normativa.
Inoltre, nelle more della emanazione del provvedimento che andrà a sostituire la Determinazione n. 8/2015 e degli indirizzi che verranno suggeriti dal Regolatore, il CNI, in considerazione dei legami esistenti con ciascuno di essi, procederà alla sottoscrizione/rinnovo di protocolli di legalità o patti di integrità, nonché a farsi parte diligente per sollecitare l'adozione -da parte di questi- delle misure anticorruzione, laddove compatibili ed applicabili.

d) Cultura dell'etica e della legalità – Promozione di maggiore condivisione con gli stakeholders

Il CNI, anche per il triennio 2017 – 2019, condivide assiduamente con i propri stakeholders (in primiis gli Ordini territoriali) la portata e i requisiti della normativa di riferimento, impegnandosi, a fornire chiarimenti, interpretazioni e prassi operative utili affinché l'adeguamento da parte degli Ordini territoriali avvenga in maniera omogenea e spedita.
A tal fine, ferme restando le attività del RPTC Unico Nazionale con i Responsabili territoriali, il CNI procederà, durante le Assemblee dei Presidenti, alla trattazione di un punto specifico all'Ordine del giorno al fine di fornire aggiornamenti in materia anticorruzione e trasparenza, invitando se del caso il RPCT Unico Nazionale a relazionare.
Il CNI, inoltre, nell'ottica di maggiormente "personalizzare" e rendere sostenibili gli obblighi al contesto interno ed esterno degli Ordini, intende proseguire il dialogo con le Autorità del settore finalizzato a creare una normativa più specifica e semplificata per gli Ordini territoriali, soprattutto per quelli aventi una organizzazione meno strutturata, sotto il profilo dimensionale.

e) Formazione

Il CNI, anche per il triennio 2017 – 2019, struttura un piano formativo su base annuale, fruibile da dipendenti e Consiglieri e RPCT del CNI, nonché da dipendenti, consiglieri e RPCT degli Ordini territoriali; il CNI, inoltre, consapevole dell'opportunità di massimamente divulgare, continuerà ad invitare ai propri eventi formativi esponenti e dipendenti degli enti controllati o collegati sia del CNI, sia degli Ordini territoriali.
Infine, come già sperimentato nel 2016, il CNI procederà ad una "diversificazione" dell'attività formativa, tarata sui soggetti cui è diretta con l'obiettivo di erogare, per ciascun anno:

- una sessione formativa generale sui temi dell'etica, legalità, anticorruzione e trasparenza dedicata a dipendenti, RPCT e Consiglieri (c.d. formazione valoriale)
- una sessione formativa specifica per i RPCT
- una sessione formativa specifica per i soggetti impegnati in aree e processi ritenuti a maggior rischio, come indicato anche dalla parte speciale n. 3 del Nuovo PNA

Per ciascuna sessione formativa verrà organizzata la rilevazione delle presenze e, in alcuni casi, verrà richiesto di sostenere un test finale di apprendimento.
I materiali didattici condivisi durante gli incontri verranno pubblicati nel sito istituzionale del CNI.
Il CNI, inoltre, favorisce la partecipazione dei propri dipendenti ad eventi formativi di provider terzi, purché connotati da contenuti didattici rigorosi e pertinenti alle attività svolte dai dipendenti stessi. Di tale formazione deve essere rilasciata certificazione di presenza, conservata in copia dall'Ufficio Amministrazione e Personale.

f) Conoscenze e condivisione della politica e del programma anticorruzione

Il CNI consegna, mediante indicazione del link ipertestuale, a tutti i nuovi dipendenti/collaboratori copia del PTPC di tempo in tempo vigente, oltre che del Codice generale e specifico dei dipendenti, all'atto del perfezionamento

dell'incarico, con indicazione che lo stesso è parte integrante dell'attività oggetto del contratto di lavoro e che la sua violazione comporta responsabilità disciplinare; il dipendente/collaboratore è tenuto a prendere conoscenza e renderne specifica dichiarazione.

Relativamente ai consulenti e ai prestatori di servizi, il CNI inserisce come condizione di validità dei rispettivi nuovi contratti l'osservanza del Codice Specifico di comportamento dei dipendenti, che parimenti viene loro consegnato, e indica loro il link per scaricare il PTPCT.

g) Provider di formazione autorizzati

In considerazione delle aree di rischio mappate nel Nuovo PNA, il CNI ritiene che l'Informativa di cui al punto f) debba essere fornita ai provider di formazione terzi autorizzati dal CNI: a questi verrà reso noto (mediante presa di conoscenza direttamente sulla piattaforma IT oppure mediante invio del link ipertestuale all'atto dell'invio dell'autorizzazione) il PTPC di tempo in tempo vigente con allegato il Codice Generale e specifico dei dipendenti e il provider è tenuto a prenderne conoscenza e a renderne specifica dichiarazione.

h) Codice di comportamento e codice deontologico degli Ingegneri

Ferma restando l'applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti, il CNI anche per il triennio 2017 – 2019 promuove l'applicazione del Codice Specifico dei dipendenti, ai Consiglieri, in quanto compatibile.
Inoltre, in considerazione di quanto indicato da ANAC nel Nuovo PNA[2] relativamente ai Consiglieri, senza delega, che dovessero rivestire l'incarico di RPCT, l'attuale Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani verrà integrato per prevedere una specifica responsabilità deontologica a riguardo.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO: IL CNI, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

Il CNI è l'organismo che rappresenta istituzionalmente, sul piano nazionale, gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri, ha sede a Roma ed è un ente di diritto pubblico non economico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia. Al CNI appartengono quindici consiglieri, che vengono eletti dai membri appartenenti ai Consigli Provinciali dell'Ordine degli ingegneri.
La durata del mandato del CNI è di 5 anni e le principali attribuzioni del Consiglio Nazionale sono previste dalla legge.

In data 15 dicembre 2016 vi è stato l'insediamento del Consiglio per il quinquennio 2016-2021. Il nuovo Consiglio, in tema anticorruzione e trasparenza, opera in continuità con il Consiglio in carica all'atto dell'adozione del PTPC 2015 – 2017.

Al CNI riferiscono 106 Ordini territoriali. Tra il CNI e gli Ordini territoriali non vi è alcun rapporto gerarchico e gli Ordini territoriali sono autonomi nella loro gestione e sono responsabili delle attività che svolgono. Gli Ordini rappresentano i principali "portatori di interesse", posto che l'attività che il CNI svolge a livello istituzionale si riverbera sugli enti esponenziali della categoria.

Il CNI ha le seguenti attribuzioni:

- Trattare i ricorsi presentati contro le delibere dei Consigli degli Ordini provinciali in materia di iscrizione e cancellazione dall'Albo, di giudizi disciplinari, di elezioni;
- Promuovere o interviene in proprio, oppure a sostegno degli Ordini provinciali, nei procedimenti giudiziari di maggiore interesse per la professione;
- Operare come organo consultivo istituzionale del Governo e del Parlamento in materia di Leggi e Regolamenti che riguardano comunque la professione di Ingegnere;
- Emettere direttive ed esprime pareri riguardanti l'esercizio della professione, di propria iniziativa e/o su richiesta degli Ordini provinciali e degli Organi statali;

[2] Cfr. Parte Speciale III, paragrafo 1.1

- Determinare il contributo dovuto dagli iscritti agli Ordini provinciali per il funzionamento del Consiglio Nazionale;
- Adempiere, secondo le proprie competenze, alle previsioni legislative e regolamentari relative all'obbligo di aggiornamento professionale degli Ingegneri.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

Il CNI è amministrato dal Consiglio formato da 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Vicepresidente, 1 Vicepresidente Vicario, 1 Consigliere Tesoriere e 1 Consigliere Segretario, la cui attività è disciplinata dalla normativa di riferimento.
Lo svolgimento delle attività istituzionali è disciplinato dal Regolamento di funzionamento del Consiglio.
L'Operatività del CNI si attua attraverso deleghe per materia attraverso l'attività contributiva di Commissioni tematiche che hanno il compito di disaminare l'area di competenza, fare proposte migliorative, creare prassi virtuose e contribuire -avuto riguardo al ruolo istituzionale del CNI- alla legislazione relativa.

A latere del Consiglio Nazionale, vi è l'Assemblea dei Presidenti, organo avente funzioni propositive e di espressione di pareri non vincolanti riguardo la categoria.

Per lo svolgimento delle attività presso il CNI sono impiegati n. 13 dipendenti, n. 1 collaboratore stabile e n. 2 professionisti con contratto di somministrazione. Sia i dipendenti che i collaboratori stabili sono sotto la direzione e gestione del Consigliere Segretario.
Per materie specialistiche, il CNI si avvale dell'attività di consulenti esterni il cui apporto al funzionamento viene deciso a seconda dei bisogni preventivati, del budget di spesa e della circostanza che tale attività specifica non può essere svolta internamente per mancanza di competenze.

A supporto dell'attività del CNI vi sono i seguenti enti terzi, collegati al CNI funzionalmente, che prestano servizi e attività e/o che svolgono attività di ricerca e studio.

1. Fondazione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Dipartimenti:
   - Dipartimento "Centro Studi" del CNI
   - Dipartimento "Agenzia Nazionale per la Certificazione Volontaria delle competenze degli Ingegneri", denominato Agenzia Cert-Ing
   - Dipartimento "Scuola Superiore di formazione professionale per l'ingegneria"

2. Associazione IPE "Ingegneri per le Emergenze"
3. Associazione "Quacing"

PROCESSO DI ADOZIONE PTPC

Il CNI ha approvato, con delibera di Consiglio dell'11 gennaio 2017, lo schema del PTPC 2017 - 2019 che è stato predisposto dal RPTC Unico Nazionale; il PTPC è stato messo in pubblica consultazione in data 11 gennaio 2017. La versione finale del PTPC, approvata dal Consiglio in data 27 gennaio 2017, tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione.

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2017 -2019; eventuali modifiche ed integrazioni successive, anche annuali, saranno sottoposte ad approvazione secondo le modalità sopra descritte in concomitanza dell'aggiornamento annuale.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPC viene pubblicato sul sito istituzionale del CNI, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Atri contenuti/Anticorruzione).

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA

Organo di indirizzo (Consiglio del CNI)

Il Consiglio del CNI approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.
In considerazione delle Linee Guida fornite da ANAC nel Nuovo PNA, l'approvazione è stata preceduta da una consapevole partecipazione e confronto del Consiglio con il RPCT: il Consiglio ha proceduto ad approvare la bozza di l PTPC precedentemente alla diffusione per la pubblica consultazione ed ha approvato la versione definitiva del PTPC, dopo che il RPCT ha raccolto ed integrato i commenti pervenuti dagli stakeholder durante la consultazione.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale, nella persona della dott.ssa Barbara Lai, ha proceduto alla predisposizione del PTPC dopo confronto con i referenti di ciascun ufficio del CNI e soprattutto degli uffici che svolgono attività connesse alle aree di rischio sia generali sia specifiche del CNI.
Il confronto ha visto quindi la partecipazione dell'Ufficio Segreteria (per l'analisi dei processi e procedure inerenti), dell'Ufficio Legale (relativamente alle questioni tipicamente degli ordini territoriali cui l'ufficio fornisce pareri: ordinamento professionale e svolgimento incarichi, deontologia), dell'Ufficio Amministrazione (in relazione a tutti i processi di procurement, di contribuzione ad enti terzi, di controllo delle spese di gestione), dell'Ufficio del personale (relativamente a nuove assunzioni, avanzamenti di carriera).

Si segnala che, nell'ottica di dare seguito alle istruzioni ricevute dal Regolatore:

- il RPCT risulta oggi in possesso di funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività. Ciò si è reso possibile sicuramente in virtù dell'autoreferenzialità che il RPCT ha conseguito negli ultimi due anni verso la struttura del CNI e verso gli Ordini territoriali ma anche a seguito di modifiche organizzative disposte dall'ente: a titolo esemplificativo il RPCT non è coinvolto in nessuna delle aree di rischio individuate, né è direttamente responsabile di processi operativi;
- il RPCT "dialoga" costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottate siano conformi alla normativa di riferimento;
- Il RPCT, pur non rivestendo la qualifica di dirigente, è in possesso delle competenti specifiche per rivestire il ruolo (già evidenziabili dal CV valutato all'epoca del conferimento dell'incarico, gennaio 2015); il RPCT, inoltre, ha maturato esperienza nell'area in questione poiché dal 2015 si dedica assiduamente e prevalentemente a tale incarico, ricorrendo, altresì, a formazione specifica sui temi trattati.

I Consiglieri Delegati

In continuità con l'impostazione adottata dal 2015, anche in seno al Consiglio in carica per il quinquennio 2016 – 2021 il CNI prevede 2 Consiglieri, nella figura rispettivamente del Consigliere Tesoriere e del Consigliere Segretario, che hanno il compito di impulso e fattivo adeguamento alla normativa. I due Consiglieri hanno rispettivamente il ruolo di delegato dal CNI al monitoraggio dell'attuazione della norma e il ruolo di supporto e supervisione.

Responsabili Uffici

I responsabili degli Uffici prendono attivamente parte al procedimento di predisposizione e di attuazione del PTPC fornendo i propri input al RPCT. Questi sono altresì responsabili del controllo di primo livello rispetto alle attività poste in essere dai propri uffici.
Al fine della più efficace gestione delle misure di prevenzione, si individuano qui di seguito gli uffici coinvolti nella prevenzione del rischio, i cui responsabili sono attivamente tenuti a supportare il rispetto del PTPC:

- ufficio segreteria e affari generali
- ufficio legale e banca dati
- ufficio amministrazione e personale.

Organismi indipendenti di valutazione

A fronte della propria natura e del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, il CNI non ha nominato un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con il CNI e pertanto applicabili, verranno svolte dal

soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesi dal Nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il CNI ha individuato Il Consigliere Segretario che provvede, per il tramite degli Uffici preposti, ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del nuovo codice dei contratti.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL CNI – SCHEMA DEGLI OBIETTIVI, AZIONI, RESPONSABILI E TEMPISTICA

In coerenza con il Documento riportante gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e dei più generale programmazione strategico-gestionale dell'ente, adottata dal Consiglio in data 15 dicembre 2016, anche per il prossimo triennio il Programma anticorruzione si focalizza su una definizione ampia di "corruzione", che include anche la definizione di "corruttela" e di "mala gestio"

Qui di seguito una sintesi degli obiettivi pianificati, delle possibili azioni per perseguirli, dei soggetti preposti e della tempistica programmata.

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI	SOGGETTO	TEMPISTICA
DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE	Divulgazione di normativa, buone prassi ed orientamenti agli Ordini territoriali	RPCT Unico	Segue il calendario di formazione
	Predisposizione di Linee guida per adeguamento a livello territoriale		In occasione dell'emanazione di normativa, regolamentazione oppure quando vi è necessità di fornire indicazioni
	Predisposizione di scadenziario relativo agli obblighi anticorruzione e trasparenza		Annualmente
	Supporto nella predisposizione del PTPC		Entro il 31 gennaio di ogni anno
	Supporto nella predisposizione della Relazione del RPCT		Entro il 15 dicembre di ogni anno
	Supporto consulenziale agli Ordini e risoluzione di quesiti generali		Su richiesta degli Ordini
	Supporto nella predisposizione dell'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2016 e attività di vigilanza dell'Autorità		Segue le indicazioni del Regolatore
	Condivisione con i Presidenti degli Ordini territoriali del maggior coinvolgimento degli organi di indirizzo politico nella predisposizione e controllo dell'adeguamento	**Organo di indirizzo politico-amministrativo**	Durante le Assemblee dei Presidenti
PROMOZIONE DI MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA	Tempestivo adeguamento ai precetti del D.lgs. 97/2016 e riorganizzazione della sezione Amministrazione trasparente compatibilmente con le Linee Guida di ANAC di attuazione	**RPCT e organo di indirizzo politico-amministrativo**	In conformità alle scadenze previste dalla norma
	Messa a disposizione sul sito istituzionale di eventuale documentazione ulteriore rispetto a quella richiesta dalla normativa		Dal 2017
	Adeguamento alla nuova normativa sull'accesso civico ex art. 5 D.Lg. 33/2013		In conformità alle scadenze previste dalla norma

PROMOZIONE DI MAGGIORE CONDIVISIONE CON GLI STAKEHOLDER	Pubblicazione tempestiva della bozza di PTPC/Aggiornamenti annuali per la consultazione con i portatori di interesse	**RPCT**	Entro il 15 gennaio di ciascun anno
	Invio della bozza del PTPC ai dipendenti del CNI e richiesta di osservazioni	**RPCT**	Entro il 15 gennaio di ciascun anno
MAGGIORE COINVOLGIMENTO DELL'ORGANO DI INDIRIZZO - RAFFORZAMENTO DEL FLUSSO INFORMATIVO TRA ORGANO DI INDIRIZZO E RPCT	Predisposizione del Documento "Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza"	**Organo di indirizzo politico amministrativo**	Entro il 31 dicembre di ciascun anno
	Presenza del RPCT nella seduta di approvazione del PTPC oppure Relazione sulle modalità di predisposizione e sugli esiti della consultazione	**RPCT/organo politico amministrativo**	Entro il 31 gennaio di ciascun anno
	Comunicazione al RPCT delle delibere di Consiglio relative al conferimento incarichi, acquisto servizi e forniture, affidamento lavori	**Organo di indirizzo oppure Ufficio amministrazione**	Entro il mese successivo alla delibera di Consiglio
MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNA (UFFICI/PERSONE/RESPONSABILITÀ)	Maggiore formalizzazione dei ruoli e delle competenze	**Consigliere Segretario**	Entro il 31.12.2017
PROMOZIONE DI MAGGIOR CONTROLLO SULL'AREA PROCUREMENT	Revisione della procedura acquisti (principi del Nuovo Codice dei contratti)	**Ufficio amministrazione**	Entro il 31,12,2017
MAGGIORE CONTROLLO SUL MECCANISMO DECISIONALE DEL CONSIGLIO	Maggiore formalizzazione della procedura per la concessione di patrocini onerosi	**Organo di indirizzo polito amministrativo**	Entro il 31.12.2017
PROTOCOLLI DI LEGALITÀ	Rinnovo dei protocolli di legalità già sottoscritti con soggetti ed enti terzi con cui il CNI ha rapporti continuativi	**Organo di indirizzo politico-amministrativo**	Entro il 31.12.2017

LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

La presente sezione analizza la gestione del rischio anticorruzione, intesa come:

1) identificazione delle aree di rischio
2) analisi e ponderazione dei rischi
3) misure di prevenzione

ed è stata approntata sulla base degli Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 di ANAC avuto riguardo sia alla parte generale sia alla parte speciale n. III (Ordini e Collegi). Inoltre la predisposizione ha seguito il criterio della compatibilità tra la normativa di riferimento e la peculiarità quale ente pubblico non economico del CNI, anche in considerazione di quanto espresso dall'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

La presente sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già predisposto nel PTPC del CNI 2015 – 2017 e nell'Aggiornamento al PTPC CNI del 2016.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT con il coinvolgimento dei responsabili degli Uffici, ad oggi i processi in cui potrebbe ravvisarsi un rischio risultano essere:

Acquisizione e progressione del personale, comprendente i seguenti processi
- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Affidamento di lavori, servizi e forniture

Affidamento incarichi esterni (consulenze e collaborazioni professionali)

Area provvedimenti
- Provvedimenti amministrativi (autorizzazione provider; autorizzazione eventi formativi)

Attività specifiche del CNI, comprendente i seguenti processi
- Formazione professionale continua
- Erogazioni e sovvenzioni a ordini territoriali (c.d. Patrocini onerosi)
- Erogazioni e sovvenzioni ad enti terzi, controllati o collegati
- Erogazione ad associazioni italiane e straniere
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari e la funzione di magistratura di secondo grado sono stati esplicitamente esclusi dal novero dei processi potenzialmente a rischio dal Nuovo PNA 2016.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

Conformemente alla metodologia di cui all'Allegato 5 del PNA si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi. I risultati sono riportati nell'allegato n. 1 al presente Programma (*Tabella di valutazione del livello di rischio 2017*), che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione di distinguono in "misure obbligatorie" e "misure ulteriori", come di seguito indicato. Altra misura utile è poi costituita dall'attività di monitoraggio e controllo svolta nel continuo dal RPCT.

I. <u>Misure di prevenzione obbligatorie</u>

- Adeguamento alla normativa ex D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente
- Predisposizione ed erogazione di un piano di formazione con cadenza annuale, avente come destinatari il RPCT, i dipendenti e i Consiglieri del CNI, i collaboratori a titolo continuativo del CNI, gli Ordini territoriali, i RPCT degli Ordini territoriali, i Consiglieri degli Ordini territoriali, enti terzi sia del CNI sia degli Ordini territoriali.
- Verifica delle incompatibilità ed inconferibilità
- Codice dei dipendenti generale e specifico del CNI e procedura a tutela del dipendente segnalante
- gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti.

II. Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure specifiche sono tarate sulle attività che il CNI pone in essere e che, stante l'analisi del contesto interno e l'approfondimento delle principali aree di rischio, risultano predisposte ad hoc per ciascun processo. Le misure sono indicate nell'Allegato n. 2 (*Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2017)*; qui di seguito si forniscono indicazioni sui principali processi del CNI e la più dettagliata descrizione delle misure di prevenzione.

Attività di formazione – Autorizzazione provider e autorizzazione eventi formativi:

Sin dal 2013 e in concomitanza con l'adozione del Regolamento di Formazione[3], il CNI ha proceduto all'emanazione di proprie Linee Guida[4] disciplinanti il computo dei CFP (Crediti formativi professionali), l'accreditamento dei provider terzi, l'accreditamento degli eventi sia di provider terzi sia di Ordini territoriali, la gestione univoca dell'attribuzione di CFP, la regolamentazione degli sponsor, la regolamentazione del c.d. "apprendimento informale", gli esoneri, la formazione a distanza etc. Tale regolamentazione oltre a normare i processi propri e tipici del CNI, regolamenta anche i processi e le attività posti in essere da Ordini territoriali, essendo l'attività di formazione gestita a livello unitario.
Inoltre, sempre in tema di formazione, va aggiunto che il CNI ha proceduto ad implementare un sistema IT per il caricamento dei CFP attraverso una piattaforma informatica che, come tale, non consente nessun tipo di discrezionalità né ai richiedenti né agli operatori gestori e un sistema IT di accreditamento dei provider terzi che consente di svolgere un'istruttoria in maniera oggettiva ed indipendente senza la possibilità di scelte discrezionali.

Attività di procurement

Il CNI è dotato di proprio regolamento acquisti e di proprio regolamento di contabilità. Il combinato disposto tra queste due normative interne consente la tracciabilità degli acquisti, incarichi, forniture e servizi e l'individuazione di soggetti responsabili, nonché la valutazione a monte della congruità degli acquisti e della necessità/pertinenza di beni in acquisto.

Erogazione di contributi a Ordini territoriali

Il CNI ha pianificato la formalizzazione di di specifico regolamento che individua le casistiche in cui gli Ordini possono richiedere contributi e i criteri di attribuzione che il CNI segue per eventualmente accordare i c.d. patrocini onerosi.

Regolamentazione interna

Va poi rappresentata, sempre come misura di prevenzione ulteriore e specifica, l'esistenza di Regolamenti interni che disciplinano meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri (i.e. il Regolamento interno del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, il Codice deontologico degli Ingegneri, Regolamento individuazione dei Consiglieri di disciplina, il Regolamento di contabilità, Il Regolamento e le Linee Guida sulla Formazione, etc.).

[3] Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale, adottato dal CNI il 21 giugno 2013 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia del 15 luglio 2013

[4] All'atto di redazione del presente PTPC esistono n. 4 Linee Guida (Circ. CNI 341/2014; Circ. CNI 376/2014; Circ. CNI 450/2014; Circ. 722/2016)

Si segnala che il Regolamento di trasparenza adottato dal CNI in data 19 dicembre 2014 è formalmente abrogato posto che, allo stato, non risulta più coerente con lo sviluppo normativo e regolamentare che ne è seguito.

III. Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo di cui all'Allegato 5 al presente PTPC
L'esito annuale dei controlli viene sottoposto dal RPCT ai Consiglieri delegati che ne discuteranno in Consiglio e che, a seconda degli esiti, assumeranno se del caso opportune iniziative.
Il Piano annuale dei controlli è allegato al presente PTPC e viene rimodulato anno per anno a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.
Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2016 e attività di vigilanza dell'Autorità. Il monitoraggio degli obblighi di trasparenza, meglio indicato nel Piano di controllo di cui all'Allegato 5, va pertanto integrato con la predetta attestazione.

IV. Altre iniziative

Indicazione dei criteri di rotazione del personale

In ragione del numero limitato di dipendenti in organico, la misura della rotazione non appare applicabile al CNI posto che potrebbe causare inefficienze e ritardi nell'attività istituzionale. Il CNI, pertanto, anche in considerazione delle procedure e regolamentazioni che informano i processi, ritiene di non applicare l'iniziativa.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi – Precedenti penali

Il CNI, per il tramite del RPCT Unico, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti a cui si intende attribuire l'incarico all'atto del conferimento degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39 del 2013.
Il RPCT opererà in conformità ai principi del D. Lgs. 39/2013 e delle Linee Guida di ANAC in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi, si cui alla Delibera 833 del 3 agosto 2016.

Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente del CNI che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.
La segnalazione (whistleblowing), è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il whistleblower contribuisce all'individuazione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.
Il whistleblowing è, quindi, la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.
La regolamentazione introdotta dall'articolo 1, comma 51, legge n. 190 del 2012, modificato dall'art. 31, comma 1, Legge n. 114 del 2014, prevede i seguenti principi:

- Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
- Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte,

sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

- La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Al fine di gestire le segnalazioni nel rispetto dei principi sopra indicati, tenuto conto della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, il CNI si dota della seguente procedura:

a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti del CNI, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
b. La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT, secondo quanto previsto nel Codice di Disciplina, e tiene conto delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
c. il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale del CNI, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguardi condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
d. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza al CNI, vengono trattate manualmente dal RPCT Unico Nazionale. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
e. Il RPCT Unico Nazionale processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti del CNI.
f. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso. Altresì procede, nella propria attività di coordinamento dei Referenti territoriali, a rappresentare l'importanza della divulgazione, presso i propri Ordini, di tale previsione normativa.

Flussi informativi tra Consiglio e RPCT Unico nazionale

Il RPCT Unico Nazionale, a seguito della nuova programmazione strategica del CNI e della volontà del Consiglio di maggiormente prendere parte alle attività di monitoraggio degli adempimenti anticorruzione, a partire dal 2017, con cadenza semestrale, sottopone al Consiglio del CNI, un Report contenente:

- Descrizione sullo stato generale di adeguamento alla normativa anti-corruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere dal CNI a favore degli Ordini territoriali
- Stato dei controlli
- Eventuali piani di rimedio
- Formazione ricevuta e formazione erogata
- Descrizione dell'attività di coordinamento con i referenti provinciali

Il RPCT, per quanto compatibile con l'autonomia dei singoli Ordini, relazionerà sullo stato di adeguamento dei 106 ordini territoriali, dando evidenza di chi ha esplicitamente aderito al c.d. "doppio livello di controllo" e, su base percentuale, degli Ordini che non hanno proceduto all'adeguamento.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e il CNI prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.
La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, avuto riguardo all'applicazione dei precetti in quanto compatibili alla peculiarità del CNI e alla Delibera ANAC 1310/2016.
All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella predetta Delibera ANAC 1310/2016; contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non è stato ancora emanato.
Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dal CNI sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).
La presente sezione va letta congiuntamente all'allegato n. 4 contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che il CNI adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nella prima parte in merito ai soggetti, con le seguenti integrazioni resesi opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili uffici

I responsabili dei singoli uffici del CNI, nonché i responsabili gerarchici, sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e secondo lo schema allegato
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso del CNI, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

Gli uffici principalmente coinvolti nell'attuazione della presente misura sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio Segreteria e affari generali	Angela Caruso
Ufficio Legale	Patrizia Argentieri
Ufficio banca dati	Massimo Ciammola
Ufficio Amministrazione e Personale	Fabio Cola
Consigliere Segretario	Angelo Valsecchi

Gli uffici sopra indicati:

- rispondono della propria attività e della propria condotta al Consigliere Segretario
- Relativamente ad alcune aree (area acquisti/area contabilità) interagiscono con il Consigliere Tesoriere)

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Consigliere Tesoriere, quale soggetto delegato all'implementazione della normativa in oggetto.
La trasmissione dei dati da pubblicare al provider avviene su impulso e coordinamento del soggetto specificatamente individuato alla trasmissione ("Responsabile trasmissione dati") via mail con indicazione della tempistica di pubblicazione. La mancata pubblicazione del dato nel termine indicato nella mail di trasmissione, costituisce grave violazione degli accordi assunti con il provider informatico e causa di risoluzione dell'accordo.

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione costituisce parte integrante e sostanziale del PTPC. Ai fini della comunicazione dell'adeguamento alla normativa trasparenza, il RPCT organizza una specifica sessione formativa con i dipendenti del CNI/provider informatico(ulteriore rispetto a quelle indicate nel Piano di Formazione 2017) avente ad oggetto l'analisi degli adempimenti dedotti nel PTPC, anche con riguardo alla sezione trasparenza, con indicazione dell'attività di ciascuno, del regime sanzionatorio e della responsabilità.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute del D.lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera 1310/2016, tenuto conto dell'applicabilità e della compatibilità.
In merito alle modalità di popolamento della sezione Amministrazione trasparente:

- In alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito "Tuttoingegnere" mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui il CNI è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 (Schema degli obblighi di trasparenza 2017) al presente Programma che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio. Sul monitoraggio si richiama quando già esposto nel paragrafo Misure prevenzione del rischio, che precede.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati responsabili della formazione/reperimento al Responsabile trasmissione dati, che provvederà a rimetterli al Responsabile della pubblicazione, che opererà unitamente al provider informatico. Il provider informatico pubblica i dati secondo la tempistica ricevuta dal responsabile trasmissione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT Unico Nazionale pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel Piano di monitoraggio e nello Schema degli obblighi di trasparenza.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT Unico nazionale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito Tuttoingegnere.
Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT Unico Nazionale risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.
In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.
Il titolare del potere sostituivo è il Consigliere Tesoriere, nella qualità di Delegato del CNI all'implementazione della normativa anti-corruzione e trasparenza.
I riferimenti sia del RPCT Unico che del Consigliere Tesoriere, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito Tuttoingegnere.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria del Consiglio Nazionale degli Ingegneri ai seguenti recapiti:

mail: segreteria@cni-online.it
PEC: segreteria@ingpec.eu
posta: CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
Via XX settembre, 5
00187 - ROMA
Ufficio Segreteria Generale

con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori" del sito Tuttoingegnere.
In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volete a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, de documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Segreteria secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità secondo le previsioni legislative in materia. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

Il CNI tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI al PTPCTI 2017 - 2019

1. Tabella di valutazione del livello di rischio 2017
2. Tabella delle Misure di prevenzione del rischio 2017
3. Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali 2017
4. Allegato “Schema degli Obblighi di trasparenza 2017
5. Piano dei Controlli del RPCT Unico Nazionale 2017
6. Codice specifico dei dipendenti del CNI, aprile 2015
7. Modello Segnalazioni dipendente